

Tobin tax, il governo frena E il Pd prepara la mozione

● **Il sottosegretario Ceriani: si rischia l'aumento dei tassi**
● **I deputati Pd: non si perda l'occasione**

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

È un fiume in piena quello dei fautori della Tobin tax. Teri le adesioni all'appello dell'Unità sono arrivate a oltre ottomila, con la presa di posizione tra gli altri del gruppo Idv della Camera, di Angelo Bonelli dei Verdi, di Legambiente, del sindaco Luigi De Magistris. Peccato che sia il governo italiano a chiamarsi fuori, mettendo in serio rischio la possibilità che la tassa anti-speculatori entri in vigore in Europa entro quest'anno. Rispondendo a un'interpellanza dei deputati Pd Andrea Sarubbi e Federica Mo-

gherini, il sottosegretario all'Economia Vieri Ceriani ha lanciato segnali a dir poco deludenti. Tanto che il Pd annuncia per la prossima settimana una mozione da votare in Aula in vista del prossimo vertice europeo. «Il ministro dell'Economia Grilli la prossima settimana in occasione dell'Ecofin tenga conto che il Parlamento si è già espresso a favore di questa misura con una mozione dello scorso gennaio», spiega Francesco Boccia (Pd).

Ma il sottosegretario ceriani definisce «prematura» ogni previsione in merito all'adozione entro dicembre 2012, «perché la richiesta di cooperazione rafforzata deve essere presentata da almeno nove Stati membri dell'Ue». Come dire: in ottobre non se ne fa nulla.

Qui sta il punto: i nove Stati richiesti per adottare la decisione «a maggioranza» ci sarebbero eccome, e lo stesso sottosegretario nella sua risposta lo ammette. Il fatto è che la condizione perché «si attivino» è che anche l'Italia aderisca, essendo una grande piazza finanziaria rispetto a Stati come Slovenia o

Estonia, tanto per citare due degli otto stati interessati oltre ai due «Grandi», cioè Francia e Germania, già pronte ad aprire le procedure per l'adozione. Gli altri «potenzialmente interessati», dichiara Ceriani, sono Belgio, Austria, Spagna, Portogallo, Grecia e Finlandia. Si arriverebbe a dieci Stati. Ma i numeri in questo caso non sono tutto: chiaro che Parigi e Berlino procederanno solo con l'adesione di Roma.

C'è da capire a questo punto se il freno tirato dal governo Monti sia solo tattico, o legato a scelte più di sostanza. La replica di Ceriani sembra contenere tutte e due le ipotesi. «In occasione dell'Ecofin del 22 giugno - ha spiegato il sottosegretario - la delegazione italiana ha comunicato la disponibilità del go-

...
Sarubbi e Mogherini (Pd): il Parlamento si è espresso più volte a favore del prelievo

verno italiano a valutare l'ipotesi di una cooperazione rafforzata, ma non ha assunto alcuna decisione definitiva al riguardo. La decisione era infatti condizionata anche al raggiungimento di risultati sostanziali e credibili in relazione al pacchetto di misure allo studio, sempre a livello di Unione europea, per far fronte alla crisi economica e finanziaria». Chiaro il riferimento alla partita sul meccanismo anti-spread, che l'Italia vorrebbe automatico e senza condizionalità. Questo dunque l'aspetto tattico.

I DUBBI DEL TESORO

Ma Ceriani aggiunge anche una considerazione di sostanza, che conferma i dubbi sull'effettiva adesione da parte del ministro dell'Economia Vittorio Grilli. «È stata espressa preoccupazione - dichiara il sottosegretario - sugli effetti della nuova imposta sul mercato dei titoli di Stato. Sebbene le emissioni dei titoli del debito sovrano siano esenti dalla tassa, la riduzione di liquidità sul mercato secondario potrebbe condizio-

nare il prezzo dei titoli nelle aste, determinando un aumento del tasso d'interesse. La Commissione stima che l'aumento medio degli interessi potrebbe collocarsi tra i 10 e i 20 punti base, anche se il dato potrebbe essere sottostimato».

Il Tesoro teme l'impennarsi degli interessi. «Eppure tutti gli economisti che si sono occupati di questo tema dicono che quell'effetto non ci sarebbe - dichiara Sarubbi a margine dell'interpellanza - Continuo a sperare che la cautela del governo sia solo tattica, anche se oggi mi è sembrato chiaro che non se ne farà niente per il prossimo consiglio europeo di fine ottobre. L'Italia potrebbe perdere un treno che si profilava pronto a partire». La risposta avrebbe potuto essere diversa, visto che Sarubbi aveva concesso nell'interpellanza varie alternative. «Ho citato la mia proposta che esclude i titoli pubblici - continua - e quella di Bersani che esclude le operazioni sotto i 200mila euro annui, proprio per evitare di colpire i piccoli risparmiatori». Stessa delusione di Mogherini, che in aula legge tutte le esternazioni in cui Monti si era detto favorevole alla tassa. «La proposta di cooperazione rafforzata sarà sul tavolo del prossimo consiglio europeo tra pochissimi giorni: il - dichiara la deputata del Pd - L'ecofin dell'8 e 9 novembre sarà chiamato di nuovo a trattare il tema. Il limite temporale è quello della fine dell'anno, quindi sono pochissimi mesi». Insomma, il tempo stringe. Sarà difficile riacciuffare un'occasione come questa, con Francia e Germania già pronte ad avviare il procedimento.



● **CESARE DAMIANO**

Se Francia e Germania, insieme ad altri Paesi, propendono per questa normativa, il nostro governo non ha alibi per tirarsi indietro. La Tobin tax sarebbe un segnale di equità dopo gli interventi sullo Stato sociale che hanno colpito la parte più debole del Paese. Tutti si aspettano dall'esecutivo un segnale di riequilibrio che faccia pagare il prezzo della crisi anche alla speculazione finanziaria e ai grandi patrimoni.



● **LUIGI DE MAGISTRIS**

Come sindaco di Napoli, insieme con la mia giunta, aderisco all'appello promosso da l'Unità. Un appello rivolto al governo perché sostenga in sede europea le ragioni della introduzione della Tobin tax. Si tratta infatti di un provvedimento di giustizia sociale e quindi di democrazia, soprattutto in un momento di crisi in cui a pagare sono, soprattutto e ancora una volta, i ceti più deboli.



● **OTTAVIA PICCOLO**

Non è necessario essere degli esperti di economia per capire l'importanza di una tassa sulle transazioni finanziarie. Perché è una misura che va nel segno della trasparenza, dell'equità ma anche della condivisione: il fatto che tutti i cittadini europei siano in grado di comprenderla e difenderla, la rende una norma strategica per la costruzione di un'Europa attenta ai bisogni dei cittadini e non solo delle banche.

«Un no dell'Italia lo pagherebbero tutti gli europei»

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

La partecipazione dell'Italia alla cooperazione rafforzata sulla tassa sulle transazioni finanziarie è di «enorme importanza», anche perché un fallimento del progetto aumenterebbe la sfiducia dei cittadini europei verso l'Ue e ne pagheremmo il prezzo alle elezioni del 2014. Lo ha ricordato a l'Unità Anni Podimata, l'eurodeputata socialista greca che per due volte è stata la relatrice delle iniziative di Strasburgo a favore della tassa.

Qual è lo stato dei negoziati fra i governi?

«Al Parlamento europeo stiamo seguendo i negoziati molto da vicino e sappiamo che ci sono sette Stati membri nel Consiglio che sono assolutamente decisi ad andare avanti. Poi c'è un'altra categoria di Paesi che considerano positivo il progetto ma hanno vincoli parlamentari e, infine, ci sono alcuni Paesi esitanti, tra cui l'Italia».

Quanto pesa sul progetto la decisione dell'Italia di partecipare o meno?

«La partecipazione dell'Italia è di enorme importanza, politicamente, economicamente e riguardo al numero di voti richiesti per le cooperazioni rafforzate (partecipazione di nove Paesi e via libera della maggioranza qualificata del Consiglio, ndr). L'Italia aveva preso un impegno simile un anno e mezzo fa, quando i negoziati sulla tassa sulle transazioni finanziarie andavano per le lunghe a causa dell'opposizione di alcuni Stati membri e nove ministri delle Finanze, tra cui quello italiano, scrissero una lettera alla presidenza danese di turno della Ue chiedendo di accelerare il processo. Ora il Parlamento europeo si aspetta che l'Italia partecipi».

Io considero questa decisione di importanza fondamentale per i cittadini europei, soprattutto per i cittadini dei Paesi che stanno attraversando delle difficoltà economiche. Si tratterebbe di un segnale chiaro del fatto che le istituzioni europee si curano di creare

L'INTERVISTA

Anna Podimata

«L'Europa deve mandare dei segnali di attenzione ai propri cittadini. E la posizione del vostro Paese è in questo momento determinante»

le condizioni per un'equa condivisione degli oneri della crisi. Tutti sanno che questa crisi del debito è iniziata come una crisi finanziaria, non dovremmo mai dimenticarlo e dovremmo assicurare che il sistema finanziario si faccia carico della sua parte di oneri, non per vendetta ma per una questione di equità. Mi aspetto che il governo Monti proceda in questa direzione».

Cosa succede se non si raggiunge un numero sufficiente di Paesi?

«Penso che l'impatto sarebbe molto negativo, soprattutto in un momento in cui i cittadini europei stanno diventando sempre più scettici sull'Ue. In tutti gli Stati membri la gente ha la sensazione di dover pagare i costi della crisi. Vorrei ricordare che fra un anno e mezzo avremo le elezioni europee. Si tratterà probabilmente delle elezioni europee più cruciali della nostra storia perché a giugno del 2014 i cittadini dovranno principalmente esprimere un giudizio su come l'Unione europea ha gestito la crisi e sul valore del progetto europeo nel suo insieme. Ora stiamo prendendo le decisioni per riconquistare la fiducia dei mercati, certo è importante, ma ho la sensazione che in questi tre anni abbiamo sottostimato la crescente mancanza di fiducia dei cittadini europei. Secondo me questa è una minaccia molto più grande della sfiducia dei mercati finanziari. Mi aspetto che i leader europei ne tengano conto».

chia Massimo, Lanzi Elisabetta, Latini Giulia, Lazarini Sergio, Lembo Fazio Carmine, Leonetti Antonio, Levi Minzi Franco, Licausi Illuminata, Ligrone Stefano, Lingria Giorgio, Lisco Gerardo, Lombardo Rosaria, Lorenzi Marco, Losi Oriole, Loukas Efsthathios, Lucantoni Nino, Lucrezio Lucio, Lugli Walter, Lugli Maurizio, Lui Antonio, Lumino Andrea, Lupetti Valter, Lusso Pietro, Luzzi Alberto.

Macone Maria Civita, Madaio Giovanbattista, Maganetti Gianfranco, Magherini Pier Cosimo, Magionesi Luana, Maglioni Luigi, Magnatta Rosanna, Magnini Andrea, Maimone Giovanni, Maiocco Maggiorina, Majolino Aldo, Malagoli Riccardo, Malagoli Nadia, Malbergo Matteo, Mancini Gianfranco, Mannocci Giovanna, Mantani Marina, Mantero Giorgio, Manunta Luciano Mario Pietro, Manus Andrea, Manzulli Michele, Marchetti Igli, Marchetti Carla, Margiotta Angelo, Mariani Giordano, Marigotti Mauro, Marino Pietro, Marino Ignazio, Marino Renato, Marino Giuseppe, Marinucci Mauro, Marinucci Faustino, Maroni Primo, Marrucco Claudio, Marrolo Guglielmo, Marteddu Nina, Martello Ada, Martiny Federica, Marzio Pinetti Marzio Di Parma, Maschietti Duilio, Mascitti Agildo, Masì Egidio, Masia Gavina, Masiero Pierluigi, Massa Germana, Massari Silvana, Massimiani Primo, Masutti Patrizia, Matteo Filomena, Mattioli Moreno, Mauri Marco, Mazzi Gabriele, Mazzoli Stefania, Medici Patrizia, Mei Nicola, Meini Giancarlo, Melchiorre Paolo, Mencicotti Valeria, Menichetti Enzo, Menichini Antonio, Menicillo Grazia, Menta Cesare, Merati Pasquale, Mercedi Enrico, Merello Carlo, Merighi Lionello, Merighi Giovanna, Merlin Nicola, Milanese Michele, Miragoli Vittoria, Modafferi Sandro Nicola, Moi Corrado, Monaco Luciano, Monnanni Vinicio, Montefiori Luciano, Montepeloso Alfonso, Monteverdi - Tecchia Danila - Ezio, Moretti Rinaldo, Moroni Roberto, Mosca Renato, Mosconi Antonio, Mosconi Silvano, Musella Eraldo, Musumeci Gabriella.

Nalbene Rosanna, Nanni Maria Sandra, Napolitano Franco, Nardone Angela Maria, Nardotto Lidia, Nassi Michele, Natola Felice, Negri Ennio, Nicoletti Roberto, Nicolosi Giuseppe, Nisi Italo, Nistri Alessandro, Nocentini Massimo, Nones Alfredo, Nonis Mirella, Norcini Roberto, Novembre Giuseppe, Nunzi Raffaele.

Occhipinti Pietro, Oleari Giancarlo, Olivi Francesca, Orecchioni Rita, Orrù Raimondo, Orrù Luisa, Ottaviani Giancarlo.

Paccagnella Enzo, Pacelli Nicola, Pacelli Giulio, Paganelli Ferdinando, Paganelli Domenico, Pagliani Marialuisa, Pala Angelo, Palaia Gaetano, Palattella Marcello, Palmieri Lorenza, Palumbo Enzo, Panella Riccardo, Panizzi Manuela, Pannoli Gherardo, Panozzo Lucia, Panza Patrizia, Paolini Pietro, Paolino Lucia, Papa Giovanni, Papagna Giacomo, Paparella Marta, Paracchini Franco Enrico, Paradiso Maurizio, Parola Michele, Pavan Gabriela, Pecchio Paolo, Pennizzotto Antonio, Pepe Luciano, Pepe Roberta, Percoco Stella, Perrone Pompeo, Petralia Giovanni, Petrangelì Sandro, Petrelli Francesco, Pezone Costanzo Michele, Piazza Stefano, Piazzoli Giancarlo, Piccinnu Sandro, Pieracci Oriella, Pierfederici Roberto, Pieroni Giorgio, Pilia Giorgio, Pillitu Alberto, Pinnari Angelo, Piombo Carlo, Pirillo Mario, Pischredda Mariagrazia, Pitucci Donato, Piva Maria, Poletti Lauro, Poletti Andrea, Porcelli Cesare, Porcu Vincenza, Porru Ignazio, Possenti Mirco, Prandi Ivano, Pratesi Carla, Principi Enzo, Prioli Alberto, Properzi Franco, Prospero Carlo, Pullano Elisa, Pullo Iolanda, Purpo Vincenzo, Pusceddu Manuela, Pusceddu Mario, Putaggio Lucia, Putzu Giampiero.

Quaglia Alessandro, Quintiliani Erasmo.

Radaelli Marco, Ralfa Giacomo, Randazzo Pizzolo Mario Calogero, Ravaglia Dino, Recanati Franca, Recchia Angelo, Rendi Guido, Ricci Lucio, Ricci Anna, Ricciardi Claudio, Ricciardulli Mario, Riganti Dino, Righetti Paola, Righetti Paola, Rinaldo Gioachino, Rinaldi Michele, Rispoli Liana, Rocco Pierangelo, Rocco Gennaro, Romagnoli Evidio, Romanelli Daniela, Romano Valeria, Romano Carmelo, Romano Domenico, Roncone Giovanni, Rondelli Mauro, Rosato Tiziana, Rosolen Mariangela, Rossi Wanda, Rossi Vincenzo, Rossi Maria, Rossi Rosa, Roveretti Claudio, Ruffino Luigi Ruffino, Ruscelli Albano, Russo Vito, Ruzza Fiorella.

Sabatino Oreste, Saccaro Giuseppe, Sacco Luciano, Sala Ferdinando, Sala Federico, Sala Lorenzo, Salemme Giovanni, Salerno Raffaele, Salici Mauro, Salinari Piero, Salis Giovanni, Saltini Lucio, Salvatore Antonio, Salvi

Giordano, Sandro Gualdani Sandro, Sanna Aldo, Sanna Marco, Sanna Giovannino, Sanna Sabina, Santilli Gianluca, Santini Licio, Santoro Raffaele, Santucci Claudio, Sarracino Immacolata, Sassi Carla, Sattin Giuseppe, Savioli Mauro, Sbardella Elio, Scalmani Teodoro, Scapellato Marta, Scapellato Aurora, Scapellato Emanuele, Scarpino Fabrizio, Scarponi Salvatore, Scarpioni Silvia, Scarselli Mara, Scherillo Vincenzo, Schiavone Renata, Schiavoni Riccardo, Schonsberg Stefano, Scopacasa Maurizio, Scordino Renato, Scordino Valeria, Scudo Paolo, Secci Mario, Secci Luigi, Sellan Eugenio, Selo Piero, Semenzato Otello, Semeria Giovanni, Semprini Elvio, Serenari Cristina, Sermasi Loris, Sgaravatti Daniele, Siani Fulvio, Sica Elia, Siddi Paola, Sighieri Silvia, Silvi Gabriella, Simonini Sonia, Siniestro Giuseppe, Sisto Paolo Daniele, Siviero Robertino, Smaldore Paquale, Smocovich Denis, Soccì Enzo, Solinas Marco, Sorrentino Modesto, Spadoni Ivan, Spallone Livio, Spalozzi Cinzia, Spessot Bruno, Spinicci Mario Giovanni, Stalletti Mario, Starnari Paolo, Stefanizzi Giulia, Stefanovich Sonia, Stirparo Marco, Storti Graziella, Struvaldi Francesco, Svegliado Giuseppe, Sverzut Cinzia.

Taddei Cristiano, Tagliaro Sergio, Talamonti Guerrino, Tallone Stefania, Tallone Adriano, Talotti Silvano, Tamassia Gianfranco, Tari Giuseppe, Tascetta Benigno, Tassi Riccardo, Tassioli Nicola, Tassoni Claudio, Tenani Mirco, Tenore Bruno, Tirrito Flavio, Todaro Antonio, Tofi Romano, Tonetto Sergio, Tonoli Angelo, Defendente, Torchiani Isabella, Torelli Fabrizio, Torricelli Pieroi, Trecca Maria Rosaria, Tressoldi Patrizio, Tribuno Alessandra, Tricarico Noemi, Tristano Diana Elena, Tritto Giovanni, Trotti Michele, Tucci Riccardo, Turco Lucia.

Valsuani Sergio, Vandelli Saura, Vaninetti Stefano, Vannucchi Ilaria, Vascon Pier Giorgio, Vaselli Stefano, Venturi Guido, Venturini Sauro, Viesti Gianni, Villa Andrea, Villa Paola, Violante Milli, Virzo Alfredo, Vita Vincenzo, Volli Giacomo Lorenzo, Voltolini Silvia.

Zabatta Lucia, Zaccarini Giuliano, Zaccchini Ivana, Zago Maurizio, Zampi Stefania, Zannella Diego, Zannier Gioia, Zannola Giovanni, Zappitello Elena, Zigiotti Eliano, Zimarr Umberto, Zini Andrea, Zoccali Giuseppe, Zoccali Cecilia.